

CAPRONA



Tommaso Pardi, vicepresidente dell'Oleificio sociale

Un piano per il Monte Pisano Tre milioni di euro dalla Regione

Stop al dissesto idrogeologico. «Obiettivi turismo e occupazione»

UN piano da 3 milioni di euro per salvaguardare il Monte Pisano. È stato appena presentato alla Regione Toscana: è il progetto «Pit Montepisano» - appunto - inserito nel bando relativo ai Progetti integrati territoriali del programma di sviluppo rurale per il 2016. Capofila: l'Oleificio sociale dei Monti Pisani (Caprona, Vicopisano). Ad aver contribuito alla progettazione è stato un gruppo composto da Timesis



IMPEGNO
Un progetto per la salvaguardia e lo sviluppo dei monti pisani

«LA CORDATA»
Pubblici e privati
insieme per lo sviluppo
di tutta l'area

srl, Studio Pardi & Associati, Pimstp, Net7 srl, Scuola Superiore Sant'Anna, Cai Pisa, gruppo che aggrega 173 partecipanti diretti, tra i quali 165 imprese, aziende, proprietari o possessori di terreni agricoli sul Monte Pisano, 6 amministrazioni locali (Buti, Calci, Capannori, Lucca, San Giuliano, Vico), oltre al Museo di Storia Naturale di Calci.

L'AMMONTARE del contributo richiesto è di circa 2 milioni e 980mila euro, interamente destinati a realizzare opere di contrasto al dissesto idrogeologico dell'area montana: ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, opere di regimazione delle acque meteoriche, ripristino della viabilità poderal, recupero della rete sentieristica. «Per la prima volta -

commenta Tommaso Pardi, vicepresidente dell'Oleificio sociale dei Monti Pisani - si registra nella nostra area una così vasta aggregazione di soggetti privati e pubblici, insieme per un'iniziativa volta a tutelare un intero territorio. Ottenere i finanziamenti, significherebbe realizzare investimenti per oltre 3 milioni di euro, da spendere nei due anni successi-

vi all'approvazione del progetto, dare impulso all'occupazione locale, valorizzare il territorio montano, con ricadute da un punto di vista dell'attrazione turistica e della bioeconomicità. Una iniziativa che si inserisce con coerenza nelle politiche sostenute dalla Regione». Al progetto hanno aderito in forma indiretta (senza proporsi come realizzatori di interventi specifici) anche: Comune di Vecchiano, cooperativa Sociale di Buti, l'Antico Frantoio Toscano del Rio Grifone (Vicopisano), Frantoio Sociale del Compitese (Pieve di Compito), Società Cooperativa Agricola Confoliva, Associazione Produttori Olivicoli Toscani, Unione Provinciale Agricoltori di Pisa, Confederazione Italiana Agricoltori di Pisa e Toscana Nord, Strada dell'Olio dei Monti Pisani, Strada del Vino e dell'Olio di Lucca Montecarlo e Versilia, Rete di Imprese Montepisano, Cave di Guamo, Club Alpino Italiano (Pisa). Coinvolto anche il sistema bancario con Chianti Banca.

VICOPISANO

Torre Raccolti 30mila euro

NON VEDONO l'ora di riaprirsi. Cittadini, estimatori dell'arte medievale e sostenitori dell'antichità continuano a contribuire al restauro della Torre dell'Orologio di Vico grazie alla campagna di crowdfunding pensata dal Comune. Con «E' ora di riaprirsi», operazione basata sulla misura governativa dell'Art bonus (che consente di recuperare il 65% della donazione in benefici fiscali nell'arco di tre anni) sono stati raccolti oltre 30mila euro da destinare al ripristino del torrione. «Abbiamo superato i 30.000 euro, sono emozionati per la partecipazione - ha detto il vicesindaco, Matteo Ferrucci, ideatore e promotore della campagna - continuano a contattarci cittadini, associazioni, aziende e imprenditori che hanno intenzione di donare e di contribuire al restauro della Torre». «Abbiamo organizzato un'iniziativa per venerdì 31 marzo, alle 17.30, nella sala lettura della biblioteca comunale», ha spiegato il sindaco Juni Taglioli Micul.

